

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
TESI SPERIMENTALE DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI

Titolo: **La flora delle zone umide del Parco dell'Adda Sud: il caso studio della Riserva Naturale Orientata "Adda Morta-Lanca della Rotta" (Castiglione D'Adda, LO).**

Laureando: Francesco Zonca (e-mail: francesco.zonca@tiscalinet.it)

Docente relatore: Chiar.mo Prof. Graziano Rossi (Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli ambienti terrestri; e-mail: grossi@et.unipv.it)

Data di laurea: 5 dicembre 2002

Riassunto

Le **zone umide**, come lanche, risorgive e stagni, sono divenute ormai un **ambiente raro in pianura** e questo è essenzialmente dovuto all'opera di bonifica che, da sempre, ha interessato queste aree, facendo scomparire la vegetazione e la fauna legate a tali habitat. Pertanto le specie qui ospitate, un tempo comuni in pianura, spesso sono divenute **rare**, perché legate a questo habitat specifico. L'importanza di conservare le zone umide è ormai divenuta opinione comune e quelle sopravvissute a secoli di bonifica sono in larga parte oggi sottoposte a vincoli di tutela, almeno in Italia ed Europa.

L'area di studio interessata dall'attuale studio di tesi di laurea è inclusa nell'area protetta del Parco Adda Sud ed è rappresentata da una zona di grande interesse naturalistico, però poco nota dal punto di vista botanico.

Il presente studio ha contribuito ad incrementare tale **conoscenza**, con il censimento completo della flora presente: **214 specie, suddivise in 69 famiglie**; i dati floristici, raccolti in due anni di osservazioni sul campo, sono stati inseriti nella banca dati del Parco e in quella regionale, utilizzando il programma ARC, fornito dalla Regione Lombardia, che dal 1999 ha promosso il censimento floristico completo del suo territorio. I dati ottenuti dal censimento svolto nella presente tesi sono poi stati sottoposti ad analisi dal punto di vista: fitogeografico, ecologico e conservazionistico, al fine di interpretare la biodiversità floristica.

L'analisi delle forme biologiche presenti, permette di inquadrare l'area sottoposta ad indagine nel **clima delle emicriptofite**, tipico delle zone temperate e temperato-fredde. E' presente anche un buon contingente di terofite, tipiche soprattutto della vegetazione delle zone ruderali e marginali agli ambienti antropizzati, che circondano l'area protetta in esame.

Lo spettro corologico evidenzia l'assenza di endemismi (peraltro scarsissimi in Pianura Padana) ed una preponderante **dominanza delle specie cosmopolite-subcosmopolite ed eurasiatiche**. L'alta percentuale di cosmopolite denota da un lato la presenza di specie legate agli ambienti umidi, dall'altro una situazione di disturbo antropico, che caratterizza tutte le aree naturali di piccola estensione della Padania.

Le specie esotiche presenti nell'area di studio rappresentano l'**11%** del totale, percentuale abbastanza elevata che sottolinea, ancora una volta, il grado di disturbo antropico. Da segnalare la presenza di specie esotiche particolarmente invasive (es: *Humulus scandens*).

Le specie appartenenti alla **flora protetta della Regione Lombardia** presenti nell'area di studio sono in totale **5**, mentre quelle inserite nelle lista rosse della Regione Lombardia (**categorie IUCN**) sono **8**. Da confronti con dati precedenti, riguardanti l'area di studio, viene ipotizzata la scomparsa locale di tre specie della flora spontanea protetta; per queste entità si forniranno al Parco proposte di restauro ambientale (per es. reintroduzioni e

loro monitoraggio). Vengono anche messe in evidenza le specie di interesse **fitoterapeutico ed erboristico** (ben 146 su 214).

All'interno della Riserva Naturale sono stati individuati alcuni habitat, per i quali è stata valutata la ricchezza e la qualità floristica. In generale tutti gli habitat mostrano un buon grado di naturalità. L'habitat più ricco in specie risulta un lembo di **alneto**, dove sono presenti anche molte entità con distribuzione regionale molto limitata. Ciò giustifica pienamente anche il riconoscimento di tale habitat tra quelli ritenuti prioritari dalla Comunità Europea.

Dal punto di vista floristico va evidenziato che durante la ricerca è stata osservata la presenza di una specie segnalata per la prima volta in natura in Regione Lombardia: ***Mazus pumilus* (Burm.) van Steenis**, specie esotica, naturalizzata, di origine asiatica.

Grazie ai dati raccolti durante lo svolgimento di questa tesi, si è rafforzata l'ipotesi che l'area in esame (nonostante il disturbo antropico) possiede un notevole valore naturalistico, che giustifica il vincolo di protezione esistente a livello ambientale. La valorizzazione ecoturistica dell'area potrebbe essere basata sulla divulgazione delle conoscenze disponibili circa il patrimonio naturalistico, evidenziato in questa tesi per l'aspetto floristico.

La presente tesi è stata realizzata grazie ad una borsa di studio messa a disposizione dall'Erbolario s.r.l. (LODI), tramite il Parco dell'Adda Sud.



PARCO REGIONALE LOMBARDO ADDA SUD
L'ERBOLARIO S.R.L. (LODI)

